

DELLE LEGGI. Lib. XI. Cap. XVI. 55
potere di prendere, per così dire, la Repubblica dalle mani del Popolo, per mezzo della Creazione d' un Dittatore, avanti al quale il Sovrano chinava il capo, e le Leggi le più popolari restavano nel silenzio (a).

C A P. XVII.

Della Potenza esecutrice nella medesima Repubblica.

SE il Popolo fu geloso della sua Potenza legislativa, lo fu meno della sua Potenza esecutrice, la lasciò quasi tutta intiera al Senato, ed a i Consoli, e non si riservò altro di più, che il dritto di eleggere i Magistrati, e di confermare gli atti del Senato, e de i Generali.

Roma, la di cui passione era il comandare, la di cui ambizione era di tutto sottomettere, che aveva sempre usurpato, che usurpava ancora, aveva continuamente de' grandi affari; i suoi Ni-

D 4

mici

(a) Come quelle, che permettevano d' appellare al Popolo per le ordinanze di tutti i Magistrati.